

Programma di Sala



800 anni dalla morte di San Francesco d'Assisi

Domenica 6 Settembre 2026

ore 17.00

**Santuario Beata Vergine
della Salute di Puianello**

L'amore di San Francesco per la Beata Vergine Maria



**Schola gregoriana
di Modena Musica Sacra**

**Daniele Bononcini
organo e direzione**

Per organo: **La Reina de los Pangelinguas**
di Sebastian Aguilera de Heredia (1561-1627)

In canto gregoriano: **Ave Maria**

Lettore: Francesco e la Vergine Maria. Nella sua Leggenda maggiore san Bonaventura racconta l'“indicibile amore” che Francesco nutriva per Maria, la Madre di Gesù: “Circondava di indicibile amore la Madre del Signore Gesù, per il fatto che ha reso nostro fratello il Signore della Maestà e ci ha ottenuto la misericordia. In Lei, principalmente, dopo Cristo, riponeva la sua fiducia e, perciò, la costituì avvocata sua e dei suoi” (Fonti Francescane [FF] 1165). Francesco manifestava questo intenso legame interiore con lei con canti e preghiere particolari. Al momento della sua morte, poi, ha voluto essere condotto alla Porziuncola, un luogo per lui particolarmente caro proprio a motivo della sua devozione a Maria.

Per organo: **Ave Maris stella** di Girolamo Frescobaldi (1583-1643)

In canto gregoriano: **Ave Maris stella**

Lettore: Santa Maria della Porziuncola. L'amore del santo e della Beata Vergine per questo luogo.

“Il servo di Dio, Francesco, piccolo di statura, umile di spirito e minore di professione, mentre viveva qui sulla terra scelse per sé e per i suoi una piccola porzione di mondo: altrimenti, senza usare nulla di questo mondo, non avrebbe potuto servire Cristo. E furono di certo ispirati da Dio quelli che, anticamente, chiamarono Porziuncola il luogo che toccò in sorte a coloro che non volevano assolutamente possedere nulla su questa terra. Sorgeva in questo luogo una chiesa dedicata alla Vergine Madre, che, per la sua particolare umiltà, meritò, dopo il Figlio, di essere Sovrana di tutti i Santi. Qui ebbe inizio l'Ordine dei minori, e s'innalzò ampia e armoniosa, come poggiata su fondamento solido, la loro nobile costruzione. Il Santo amò questo luogo più di ogni altro, e comandò ai frati di venerarlo con particolare devozione. Volle che fosse sempre custodito come specchio dell'Ordine in umiltà e altissima povertà, riservandone ad altri la proprietà e ritenendone per sé ed i suoi soltanto l'uso” (Vita Seconda di Tommaso da Celano [FF 604]).

In canto gregoriano: **Salve Regina (tono solemnior)**

Lettore: “Vi era osservata in tutto una rigidissima disciplina: nel silenzio e nel lavoro, come pure in tutti gli altri ordinamenti della vita regolare. Nessun frate poteva entrarvi liberamente, se non quelli espressamente incaricati: raccolti qui da ogni parte, il Santo li voleva esempio di devozione a Dio e perfetti in tutto. Era assolutamente vietato l’accesso ad ogni secolare. Non voleva che i frati che qui abitavano, in numero ristretto, fossero solleticati dal prurito di notizie mondane e, interrompendo la contemplazione dei beni celesti, fossero trascinati dai cicaloni ad occuparsi delle cose terrene. Non era permesso ad alcuno dire, in questo luogo, parole oziose, né riferire quelle dette da altri. Se uno, a volte, mancava in questo, veniva messo in guardia a non ripeterlo mai più da un castigo salutare. I frati che vi dimoravano erano impegnati giorno e notte nelle lodi divine, e conducevano una vita angelica, fragrante di soave odore. E giustamente. Perché il luogo, a detta degli antichi abitanti, era chiamato, con altro nome, Santa Maria degli Angeli. Il Padre diceva di sapere per divina rivelazione che la beata Vergine, fra tutte le chiese innalzate a suo onore, amava quella con particolare predilezione; e perciò il Santo la preferiva a tutte le altre” (Vita Seconda di Tommaso da Celano [F F 605]).

Per organo: **Salve Regina** di Nicolaus Cracoviensis (XV sec)

Lettore: Dagli scritti di San Francesco

E ti rendiamo grazie, perché come tu ci hai creato per mezzo del tuo Figlio, così per il santo tuo amore, col quale ci hai amato, hai fatto nascere lo stesso vero Dio e vero uomo dalla gloriosa sempre vergine beatissima santa Maria, e, per la croce, il sangue e la morte di Lui ci hai voluti redimere dalla schiavitù (FF 64).

Per organo: **Ad te clamamus,**
dalla Salve Regina di Nicolaus Cracoviensis (XV sec)

In canto gregoriano: **Inviolata**

Lettore: “Antifona” di San Francesco

Santa Maria Vergine, non vi è alcuna simile a te, nata nel mondo, fra le donne, figlia e ancella dell’altissimo Re, il Padre celeste, madre del santissimo Signore nostro Gesù Cristo, sposa dello Spirito Santo; prega per noi con san Michele arcangelo e con tutte le virtù dei cieli, e con tutti i santi, presso il tuo santissimo Figlio diletto, nostro Signore e Maestro (FF 281).

Per organo: **Eia ergo**,
dalla Salve Regina di Nicolaus Cracoviensis (XV sec)

In canto gregoriano: **Alma Redemptoris Mater**

Per organo: **Nobis post exilium**,
dalla Salve Regina di Nicolaus Cracoviensis (XV sec)

In canto gregoriano: **Ave Regina cœlorum**

Lettore: "Saluto alla Vergine" di San Francesco

Ave Signora, santa regina, santa Madre di Dio, Maria che sei vergine fatta Chiesa ed eletta dal santissimo Padre celeste, che ti ha consacrata insieme col santissimo suo Figlio diletto e con lo Spirito Santo Paracrito; tu in cui fu ed è ogni pienezza di grazia e ogni bene. Ave, suo palazzo, ave, suo tabernacolo, ave, sua casa. Ave, suo vestimento, ave, sua ancella, ave, sua Madre. E saluto voi tutte, sante virtù, che per grazia e illuminazione dello Spirito Santo venite infuse nei cuori dei fedeli, perché da infedeli fedeli a Dio li rendiate (FF 259-260).

Per organo: **O pia Virgo Maria**,
dalla Salve Regina di Nicolaus Cracoviensis (XV sec)

In canto gregoriano: **Regina cœli**

Per organo: **Ave Maria** di Jakob Arcadelt (1514-1557)

In canto gregoriano: **Sub tuum præsidium**

